Riunione RUP del 28/05/2014

O.d.g.
1) comunicazioni;
2) concessione di proroga per la presentazione dei progetti ;
3) fac simile di documentazione per la verifica dei requisiti degli operatori economici;
4) ruolo del RUP nelle gare con il sistema dell'oepv;
5) orientamenti sui criteri di valutazione per l'aggiudicazione dell'oepv;

Sono presenti:
C. Chiapponi, A. Biondini, M. Goldoni, G. Preziosi, G. Gnoli, E. Albertazzi, A. M. Ferrari, L. Leoni, A. Zanotti, G. Piacentini, G. Iadarola, M. G. Ferrari, M. Cottafava, L. Mazzi.
Assenti giusticati: ingg. N. Carboni e A. Gambuzzi
Coordina: Cicogni ing. Osvaldo

1) COMUNICAZIONI

1.1 Scheda per il rilievo del danno ai Beni Culturali – Chiese

Si sottopone l'opportunità di chiedere ai progettisti di consegnare, unitamente al progetto esecutivo, la scheda predisposta dal D.P.C. e dal MIBAC in quanto riporta sinteticamente le risultanze tecnico economiche dell'intervento.
I presenti approvano

1.2 Fac simile di documentazione per la verifica dei requisiti degli operatori economici

Nel rammentare l'obbligo per le S.A. di procedere alla verifica di attendibilità delle autocertificazioni rilasciate dagli operatori economici (sia che si tratti di imprese che di professionisti), si consegnano i fac simile delle richieste da inoltrare alla Questura ed all'Agenzia delle Entrate.
Si precisa che la legge impone che la suddetta verifica sia fatta per ogni intervento, a nulla valendo l'accertamento della regolarità dell'operatore per un lavoro contestuale.
I presenti chiedono di disporre di un elenco degli Enti cui richiedere le suddette certificazioni.

1.3 Compilazione quadro economico dell'opera.

Al fine di avere un fondo per coprire le spese del personale legale tecnico amministrativo impiegato dalla diocesi per l'attuazione del programma della ricostruzione, s'invitano i RUP ad inserire nel quadro economico di spesa il valore massimo (10%) delle spese tecniche consentito dall'ordinanza. Il contributo all'AVCP va inserito nel fondo di gestione tecnico amministrativo della gara (fondo 0,5%).

1.4 Esame preventivo dei progetti preliminari da parte del MIBAC

I funzionari del MIBAC hanno segnalato che per rispetto della Commissione congiunta SGSS e MIBAC e per carenza di organico, declinano le richieste di pareri preventivi sui progetti preliminari prima del loro inoltro alla STCD.

2) CONCESSIONE DI PROROGA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI:

Con la nuova ordinanza n.34 del 16/05/2014, i termini di consegna dei progetti alla STCD decorrono dal 01/07/2014 per cui le scadenze slittano da maggio a settembre 2014.
Si raccomanda di avvisare i progettisti che i termini pattuiti nel disciplinare d'incarico (maggio 2014) vanno rispettati, salvo cause di forza maggiore indipendenti dal progettista, e che eventuali

Ufficio Ricostruzione Post Sisma – Via Sant'Eufemia, 13 – 41121 Modena
Tel. 059 2133887 – 342 5337864 – Fax 059 2133813 – Email: ricostruzione@modena.chiesacattolica.it

proroghe vanno autorizzate dalla Commissione Ricostruzione della Diocesi, su parere motivato del RUP.

3) RUOLO DEL RUP NELLE GARE CON IL SISTEMA DELL'OEPV

Lo Studio Legale Bonetti di Bologna, che assiste la Diocesi di Bologna nelle questioni legali, ha trasmesso un documento in data 05/05/2014 avente per oggetto "La partecipazione del RUP nelle procedure di gara ovvero "modus operandi" della commissione di gara". Lo Studio evidenzia che:

- La commissione di gara ha la funzione di esame e valutazione delle offerte formulate dai concorrenti, finalizzata all'individuazione del miglior contraente possibile, attività che si concreta nella c.d. aggiudicazione provvisoria (art.11, comma 4, del Codice).
- La commissione di gara verifica la regolarità della documentazione amministrativa: adotta i provvedimenti di esclusione; comunica l'esito della procedura; redige i verbali di gara etc…
- La commissione di gara può essere nominata sia quando il criterio di selezione delle offerte prescelto è quello del prezzo più basso sia quando è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
- La commissione giudicatrice è, invece, organo distinto dalla commissione di gara, ma può anche coincidere con quest'ultima.
- La commissione giudicatrice è deputata alla valutazione tecnico-economica dell'offerta ed opera esclusivamente ed obbligatoriamente nell'ambito delle procedure aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Ciò premesso e considerato ne discende che:

- Il RUP è abilitato a fungere da Presidente di gara sia per la Commissione di gara che per la Commissione aggiudicatrice considerato che nelle gare con il sistema dell'oepv quest'ultima può coincidere con la prima;
- Il RUP può, a differenza degli altri commissari, svolgere competenze istruttorie e decisorie;
- Il RUP è legittimato a procedere alla verifica di congruità delle offerte sospette di anomalia (e non la Commissione di gara).

Pertanto gli adempimenti di verifica della regolarità della documentazione e quelli della valutazione tecnica economica possono essere affidati ad unica Commissione presieduta dal RUP composta da un numero dispari di componenti (al massimo cinque) esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto dell'appalto (professionisti con almeno 10 anni d'iscrizione nei rispettivi albi, professori universitari designati dalla facoltà).

In alternativa, la S.A. può nominare la Commissione di Seggio presieduta dal RUP che procede al disbrigo delle pratiche amministrative ed una Commissione Giudicatrice che effettua la valutazione tecnica delle offerte .

In entrambi i casi il RUP può avvalersi dell'assistenza dell'esperto legale di fiducia dell'Arcidiocesi.

I presenti concordano per l'unificazione dei procedimenti in capo al RUP e raccomandano la presenza di un rappresentante della diocesi durante l'espletamento della gara.

4) ORIENTAMENTI SUI CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'AGGIUDICAZIONE DELL'OEPV

Il regolamento "Allegato E" dell'ordinanza n. 14/2014 prescrive il ricorso al sistema delle gare oepv per importo lavori superiore a € 300.000 mediante procedura negoziata con invito ad almeno 15 ditte.

Ufficio Ricostruzione Post Sisma – Via Sant'Eufemia, 13 – 41121 Modena
Tel. 059 2133887 – 342 5337864 – Fax 059 2133813 – Email: ricostruzione@modena.chiesacattolica.it

La preparazione della documentazione di gara e la determinazione dei criteri di valutazione delle offerte sono più complessi rispetto alle gare di aggiudicazione del prezzo più basso, ma consentono agli operatori economici di esprimere compiutamente la propria capacità organizzativa/innovativa.
La procedura è descritta negli artt. 83 e 84 del D.Lgs 163/2006 e dall'art. 120 ed allegato G del D.P.R. 207/2010.
Tutte le operazioni di carattere valutativo debbono essere compiute dall'apposita Commissione Giudicatrice al completo, potendo derogare dal principio della collegialità per le attività preparatorie, istruttorie e controllo della presenza dei documenti dell'offerta tecnica e cioè prive di contenuto valutativo e decisionale.
Gli elementi da assumere come criteri di valutazione sono di tipo "qualitativo" e "quantitativo":

- gli elementi qualitativi attengono alla qualità, pregio tecnico, caratteristiche estetiche funzionali ed alle caratteristiche ambientali; è consentita una soglia di sbarramento che può arrivare al massimo al 50% del relativo punteggio;
- gli elementi quantitativi "tipo" sono il tempo di esecuzione dell'intervento ed il prezzo.

La somma dei pesi o "punteggi" da assegnare ai criteri di valutazione è pari a 100.
In generale l'impostazione corretta tra il peso dei criteri qualitativi e quello dei criteri quantitativi, in particolare del prezzo, deve essere a favore dei criteri qualitativi per non frustrare la ratio stessa dell'offerta oepv.
Nelle gare di sola esecuzione, la determinazione dell'incidenza del prezzo nella valutazione dell'offerta rientra nella discrezionalità della S.A., senza che esista un peso minimo (o massimo) predeterminato. Pertanto se il progetto è "blindato" e gli elementi qualità sono modesti, l'assegnazione di un punteggio maggiore all'elemento prezzo è legittima.
Per la tipologia degli interventi da realizzare, i possibili indicatori di valutazione sono riportati in allegato.
Si apre un ampio dibattito da cui emerge che:

- le possibili varianti migliorative debbono essere proposte dal progettista e cantierabili per evitare di dover richiedere ulteriori pareri, fare indagini ecc.
- occorre appurare se la Regione a) deve rilasciare un giudizio preventivo di congruità economica sulle varianti presentate prima di essere accettate dalla S.A.; b) consente migliorie in termini di estensione delle opere (ad es.: descialbatura dell'intero locale anziché della sola parete interessata dalla lavorazione) o se le ritiene in contrasto con i limiti di esecuzione dei lavori fissati dal regolamento Allegato E all'ordinanza;
- il concorrente si deve far carico della rielaborazione del progetto sulla base delle varianti proposte;
- la diocesi si assuma l'onere di redigere rediga un bando di gara tipo che ogni RUP, d'intesa con il progettista, completerà in base alla specifica tipologia dell'intervento. A tal fine i presenti si ripromettono di far pervenire all'ufficio ricostruzione alcuni bandi di gare già espletate, da utilizzare come traccia.

In merito infine all'attribuzione dei punteggi, il coordinatore rinvia all'allegato G del regolamento 207/2010 ed al documento redatto da ITACA – offerta economicamente più vantaggiosa ed. 2013 –.

La prossima riunione è fissata per il 15/07/2014

Il Coordinatore
Cicogni ing. Osvaldo

ARCIDIOCESI * MODENA-NONANTOLA * UFFICIO RICOSTRUZIONE POST SISMA 2012

Ufficio Ricostruzione Post Sisma – Via Sant'Eufemia, 13 – 41121 Modena
Tel. 059 2133887 – 342 5337864 – Fax 059 2133813 – Email: ricostruzione@modena.chiesacattolica.it

CRITERI QUALITATIVI	PUNTEGGIO SUB ELEMENTI	PUNTEGGIO TOTALE
1. MIGLIORIE TECNICHE, QUALITATIVE, ESTETICHE aventi le seguenti caratteristiche: - **qualità** del miglioramento progettuale ovvero completezza ed esaustività della proposta in tutti i suoi aspetti così da permettere un giudizio complessivo senza alcuna riserva; - **cantierabilità** ovvero la proposta deve essere fattibile oltre che dal punto di vista tecnico, anche dal punto di vista amministrativo (non deve cioè essere necessario acquisire ulteriori pareri, indagini ecc…); - **innovazione** ovvero la proposta deve essere connotata di originalità in relazione al progetto e, se possibile, in relazione al mercato degli appalti del settore; - **specificità** nel senso che la proposta sia stata creata appositamente per l'appalto e non sia una proposta "standard"; - **risparmio** per la Stazione appaltante per quanto riguarda i costi di manutenzione dell'opera; - **minimizzazione** dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili; - **massimo utilizzo** delle risorse naturali impegnate nell'intervento Esempio - in caso di impianto elettrico ed apparecchiature: soluzioni finalizzate al risparmio energetico - soluzioni tecniche d'involucro finalizzate al risparmio energetico - utilizzo di tecniche innovative ecocompatibili per l'approvvigionamento e lo smaltimento dei materiali - utilizzo di materiali provenienti da fonti rinnovabili e riciclati		
2. SVILUPPO E SVOLGIMENTO DEI LAVORI		
2.1 Organizzazione del personale impiegato: - direttore del cantiere (ore di presenza, qualifica ecc…) - misure aggiuntive e migliorative per la sicurezza e salute dei lavoratori oggettivamente valutabili e verificabili - misure atte a promuovere le pari opportunità e il pieno rispetto della diversità etnica e sociale - gestione dei rapporti con il committente, la D.L. ed altre figure professionali		
2.2 Sicurezza - piano di monitoraggio dello stato d'integrità delle costruzioni adiacenti le aree di cantiere - proposte migliorative rispetto al P.S.C. - mezzi d'opera, attrezzature e D.P.I		
2.3 Organizzazione e struttura del cantiere: - proposte per ottimizzare gli spazi di cantiere e ridurre le aree - modalità di trasferimento quotidiano dei materiali di approvvigionamento e di risulta - modalità degli impalcati e prefabbricati realizzati in opera		

Ufficio Ricostruzione Post Sisma – Via Sant'Eufemia, 13 – 41121 Modena
Tel. 059 2133887 – 342 5337864 – Fax 059 2133813 – Email: ricostruzione@modena.chiesacattolica.it

2.4 Attrezzature, macchinari e prodotti con un ridotto impatto ambientale - riduzione di emissione di polveri - riduzione inquinamento acustico - risparmio energetico		
2.5 Migliorie funzionali e garanzia: - soluzioni per l'incremento della durabilità delle opere, per facilitare la manutenzione (pulizia) e quelle straordinaria (sostituzione di parti) - in caso di fornitura di apparecchiatura: estensione della garanzia oltre i 2 anni sino a massimo 5 anni compresa sostituzione pezzi di ricambio		
CRITERI QUANTITATIVI		
3. TEMPI: - riduzione dei tempi max n° gg		
4. IMPORTO OFFERTA ECONOMICA		

Modena li 26/05/2014

Ufficio Ricostruzione Post Sisma – Via Sant'Eufemia, 13 – 41121 Modena
Tel. 059 2133887 – 342 5337864 – Fax 059 2133813 – Email: ricostruzione@modena.chiesacattolica.it

ARCIDIOCESI DI MODENA-NONANTOLA

DOCUMENTO DI SINTESI

CHIESA

DOCUMENTO AD USO INTERNO

EMERGENZA POST-SISMA

SCHEDA PER IL RILIEVO DEL DANNO AI BENI CULTURALI – CHIESE

MODELLO A – DC

Prima sezione

A_1

Data __ __ ____	N° progressivo ___	N° Scheda ______ *(a cura dell'ufficio)*

A_2 – RIFERIMENTO VERTICALE

Bene complesso ❍	Bene individuo ❍
Denominazione bene complesso:	
Numero schede beni componenti	Codice livello superiore
Tipologia	❑ chiesa ❑ canonica ❑ palazzo ❑ castello ❑ torre ❑ bene archeologico ❑ altro
Pianta	❍ regolare ❍ con cortili ❍ ad ali aperte ❍ lineare ❍ altro

A_3 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

Regione	Codice Istat comune	*Indirizzo* 1 ❍ via 2 ❍ corso 3 ❍ vicolo 4 ❍ piazza 5 ❍ località num.civico
Provincia		
Comune		
Località		
Sezione censuaria	N° complesso o aggregato	N° edificio
Foglio	Data	Particelle	Sub.

A_4 – COORDINATE UTM

Quadrante	Longitudine Est (x) __° __'	Latitudine Nord(y) __° __'	❍ Lettura GPS

A_5 – OGGETTO

Denominazione bene:	
Denominazione storica:	
Datazione: anno secolo epoca Ultima trasformazione	
Proprietà:	☎
Utilizzatore:	☎

A$_6$ – DESTINAZIONE D'USO ATTUALE

Uso		Utilizzazione temporale			Affollamento
		Continuo	Saltuario	Non utilizzato	
Cattedrale / Duomo	❑	❍	❍	❍	❑
Chiesa parrocchiale	❑	❍	❍	❍	❑
Oratorio	❑	❍	❍	❍	❑
Santuario	❑	❍	❍	❍	❑
Museo	❑	❍	❍	❍	❑
Auditorium	❑	❍	❍	❍	❑
Servizi	❑	❍	❍	❍	❑
Altro _______________	❑	❍	❍	❍	❑

A$_7$ – CARATTERISTICHE DEL SITO

In piano ❍	Su rilievo / su cresta / su vetta ❍	Su riporto ❍	In pendio / su versante ❍	Avvallamento ❍

A$_8$ – CONTESTO URBANO E POSIZIONE

Centro urbano ❍	Periferia urbana ❍	Area industriale - commerciale ❍	Area agricola ❍	Centro storico ❍

Isolata ❍	Connessa con altri edifici ❍ su __ lati	Altro ❍ ....

A$_9$ – INFRASTRUTTURE

Accesso pedonale	❍	Rete viaria idonea in relazione al rischio	❑
Accesso carrabile	❍	Parcheggio nelle vicinanze	❑
Accesso con altezza inferiore a 4 metri	❍	Spazi aperti a disposizione	❑
Accesso con mezzi pesanti	❍	Altro ❑ _______________	

A$_{10}$ – PRESENZA DI RISCHIO

		RILEVAZIONE DIRETTA	INFORMAZIONI ACQUISITE
Insediamento minacciato da frana	❑	❍	❍
Insediamento in zona alluvionabile	❑	❍	❍
Insediamento soggetto a minacce di tipo industriale	❑	❍	❍
Insediamento soggetto ad altre minacce naturali	❑	❍	❍

A$_{11}$ – TIPOLOGIA DEI BENI ARTISTICI PRESENTI

TIPOLOGIA		Num.	superficie	TIPOLOGIA		Num.	superficie
Affreschi	❑	__	___	Dipinti mobili su vario supporto	❑	__	___
Mosaici	❑	__	___	Arredi (soffitti, amboni, pulpito, stalli corali)	❑	__	___
Stucchi	❑	__	___	Decorazioni plastiche mobili	❑	__	___
Arazzi	❑	__	___	Manufatti in carta e pergamena	❑	__	___
Altari / statue	❑	__	___	Reperti archeologici	❑	__	___
Libri / Stampe	❑	__	___	Altri	❑	__	___

A$_{12}$ – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - Realizzata da .... SI ❍ NO ❍

A$_{13}$ – COMPILATORE SCHEDA

Cognome _______________	Nome _______________
Ente/ufficio di appartenenza _______________	
☎ _______________	E-Mail: ....

MODELLO A – DC

Seconda sezione

A_{14} - RIFERIMENTO SCHEDA DELLA VULNERABILITA' DELLE CHIESE

N° Scheda ______	Data ___ ___ _____	Ente ______

A_{15} - STATO DI MANUTENZIONE GENERALE

Buono ❍	Discreto ❍	Scadente ❍	Pessimo ❍	In corso lavori ❑

Eventuali precedenti lesioni esistenti	NO ❍	SI ❍	Limitate ❍	Estese ❍	Gravi ❍

A_{16} - DANNO SISMICO (Abaco dei meccanismi di collasso delle chiese)

LIVELLO DI DANNO

0 - □□□□□ assenza di danno 1 - ■□□□□ danno lieve 2 - ■■□□□ danno moderato

3 - ■■■□□ danno grave 4 - ■■■■□ danno molto grave 5 - ■■■■■ crollo

IDENTIFICAZIONE DEL DANNO

❑ danno sismico

❑ danno pregresso

❑ aggravamento

1	**RIBALTAMENTO DELLA FACCIATA**	❑
danno	**D**ISTACCO DELLA FACCIATA DALLE PARETI O EVIDENTI FUORI PIOMBO	❑❑❑❑❑
2	**MECCANISMI NELLA SOMMITÀ DELLA FACCIATA**	❑
danno	**RIBALTAMENTO DEL TIMPANO, CON LESIONE ORIZZONTALE O A V – DISGREGAZIONE DELLA MURATURA O SCORRIMENTO DEL CORDOLO – ROTAZIONE DELLE CAPRIATE**	❑❑❑❑❑
3	**MECCANISMI NEL PIANO DELLA FACCIATA**	❑
danno	**LESIONI INCLINATE (TAGLIO) – LESIONI VERTICALI O ARCUATE (ROTAZIONE) – ALTRE FESSURAZIONI O SPANCIAMENTI**	❑❑❑❑❑
4	**PROTIRO – NARTECE**	❑
danno	**LESIONI NEGLI ARCHI O NELLA TRABEAZIONE PER ROTAZIONE DELLE COLONNE – DISTACCO DALLA FACCIATA – MARTELLAMENTO**	❑❑❑❑❑
5	**RISPOSTA TRASVERSALE DELL'AULA**	❑
danno	**LESIONI NEGLI ARCONI (CON EVENTUALE PROSECUZIONE NELLA VOLTA) – ROTAZIONI DELLE PARETI LATERALI – LESIONI A TAGLIO NELLE VOLTE – FUORI PIOMBO E SCHIACCIAMENTO NELLE COLONNE**	❑❑❑❑❑
6	**MECCANISMI DI TAGLIO NELLE PARETI LATERALI (RISPOSTA LONGITUDINALE)**	❑
danno	**LESIONI INCLINATE (SINGOLE O INCROCIATE) – LESIONI IN CORRISPONDENZA DI DISCONTINUITÀ NELLA MURATURA**	❑❑❑❑❑
7	**RISPOSTA LONGITUDINALE DEL COLONNATO NELLE CHIESE A PIÙ NAVATE**	❑
danno	**LESIONI NEGLI ARCHI O NEGLI ARCHITRAVI LONGITUDINALI – SCHIACCIAMENTO E/O LESIONI ALLA BASE DEI PILASTRI – LESIONI A TAGLIO NELLE VOLTE DELLE NAVATE LATERALI**	❑❑❑❑❑
8	**VOLTE DELLA NAVATA CENTRALE**	❑
danno	**LESIONI NELLE VOLTE DELL'AULA CENTRALE – SCONNESSIONI DELLE VOLTE DAGLI ARCONI**	❑❑❑❑❑
9	**VOLTE DELLE NAVATE LATERALI**	❑
danno	**LESIONI NELLE VOLTE O SCONNESSIONI DAGLI ARCONI O DALLE PARETI LATERALI**	❑❑❑❑❑
10	**RIBALTAMENTO DELLE PARETI DI ESTREMITÀ DEL TRANSETTO**	❑
danno	**DISTACCO DELLA PARETE FRONTALE DALLE PARETI LATERALI – RIBALTAMENTO O DISGREGAZIONI DEL TIMPANO IN SOMMITÀ**	❑❑❑❑❑
11	**MECCANISMI DI TAGLIO NELLE PARETI LATERALI DEL TRANSETTO**	❑
danno	**LESIONI INCLINATE (SINGOLE O INCROCIATE) – LESIONI ATTRAVERSO DISCONTINUITÀ**	❑❑❑❑❑
12	**VOLTE DEL TRANSETTO**	❑
danno	**LESIONI NELLE VOLTE O SCONNESSIONI DAGLI ARCONI E DALLE PARETI LATERALI**	❑❑❑❑❑
13	**ARCHI TRIONFALI**	❑
danno	**LESIONI NELL'ARCO – SCORRIMENTO DI CONCI – SCHIACCIAMENTO O LESIONI ORIZZONTALI ALLA BASE DEI PIEDRITTI**	❑❑❑❑❑

14	**CUPOLA – TAMBURO/TIBURIO**	❑
danno	**LESIONI NELLA CUPOLA (AD ARCO) CON EVENTUALE PROSECUZIONE NEL TAMBURO**	❑❑❑❑❑
15	**LANTERNA**	❑
danno	**LESIONI NEL CUPOLINO DELLA LANTERNA – ROTAZIONI O SCORRIMENTI DEI PIEDRITTI**	❑❑❑❑❑
16	**RIBALTAMENTO DELL'ABSIDE**	❑
danno	**LESIONI VERTICALI O ARCUATE NELLE PARETI DELL'ABSIDE – LESIONI VERTICALI NEGLI ABSIDI POLIGONALI – LESIONE AD U NEGLI ABSIDI SEMICIRCOLARI**	❑❑❑❑❑
17	**MECCANISMI DI TAGLIO NEL PRESBITERIO O NELL'ABSIDE**	❑
danno	**LESIONI INCLINATE (SINGOLE O INCROCIATE) – LESIONI IN CORRISPONDENZA DI DISCONTINUITÀ MURARIE**	❑❑❑❑❑
18	**VOLTE DEL PRESBITERIO O DELL'ABSIDE**	❑
danno	**LESIONI NELLE VOLTE O SCONNESSIONI DAGLI ARCONI O DALLE PARETI LATERALI**	❑❑❑❑❑
19	**MECCANISMI NEGLI ELEMENTI DI COPERTURA – PARETI LATERALI DELL'AULA**	❑
danno	**LESIONI VICINE ALLE TESTE DELLE TRAVI LIGNEE, SCORRIMENTO DELLE STESSE – SCONNESSIONI TRA CORDOLI E MURATURA – MOVIMENTI SIGNIFICATIVI DEL MANTO DI COPERTURA**	❑❑❑❑❑
20	**MECCANISMI NEGLI ELEMENTI DI COPERTURA – TRANSETTO**	❑
danno	**LESIONI VICINE ALLE TESTE DELLE TRAVI LIGNEE, SCORRIMENTO DELLE STESSE – SCONNESSIONI TRA I CORDOLI E MURATURA – MOVIMENTI SIGNIFICATIVI DEL MANTO DI COPERTURA**	❑❑❑❑❑
21	**MECCANISMI NEGLI ELEMENTI DI COPERTURA – ABSIDE E PRESBITERIO**	❑
danno	**LESIONI VICINE ALLE TESTE DELLE TRAVI LIGNEE, SCORRIMENTO DELLE STESSE – SCONNESSIONI TRA I CORDOLI E MURATURA – MOVIMENTI SIGNIFICATIVI DEL MANTO DI COPERTURA**	❑❑❑❑❑
22	**RIBALTAMENTO DELLE CAPPELLE**	❑
danno	**DISTACCO DELLA PARETE FRONTALE DALLE PARETI LATERALI**	❑❑❑❑❑
23	**MECCANISMI DI TAGLIO NELLE PARETI DELLE CAPPELLE**	❑
danno	**LESIONI INCLINATE (SINGOLE O INCROCIATE) – LESIONI IN CORRISPONDENZA DI DISCONTINUITÀ MURARIE**	❑❑❑❑❑
24	**VOLTE DELLE CAPPELLE**	❑
danno	**LESIONI NELLE VOLTE O SCONNESSIONI DALLE PARETI LATERALI**	❑❑❑❑❑
25	**INTERAZIONI IN PROSSIMITÀ DI IRREGOLARITÀ PLANO-ALTIMETRICHE (CORPI ADIACENTI, ARCHI RAMPANTI)**	❑
danno	**MOVIMENTO IN CORRISPONDENZA DI DISCONTINUITÀ COSTRUTTIVE - LESIONI NELLA MURATURA PER MARTELLAMENTO**	❑❑❑❑❑
26	**AGGETTI (VELA, GUGLIE, PINNACOLI, STATUE)**	❑
danno	**EVIDENZA DI ROTAZIONI PERMANENTI O SCORRIMENTO – LESIONI**	❑❑❑❑❑
27	**TORRE CAMPANARIA**	❑
danno	**LESIONI VICINO ALLO STACCO DAL CORPO DELLA CHIESA – LESIONI A TAGLIO O SCORRIMENTO – LESIONI VERTICALI O ARCUATE (ESPULSIONE DI UNO O PIÙ ANGOLI)**	❑❑❑❑❑
28	**CELLA CAMPANARIA**	❑
danno	**LESIONI NEGLI ARCHI – ROTAZIONI O SCORRIMENTI DEI PIEDRITTI**	❑❑❑❑❑

A_{17} - INDICE DI DANNO

n = ⌊_⌋⌊_⌋ (numero dei meccanismi possibili) d = ⌊_⌋⌊_⌋ (punteggio totale di danno) i_d = d / 5*n* = ⌊_⌋⌊_⌋

A_{18} - AGIBILITA'

Agibile ❍	**I**nagibile ❍

Parzialmente **A**gibile ❍	**A**gibile con **P**rovvedimenti ❍	**T**emporaneamente **I**nagibile ❍	**I**nagibile per cause **E**sterne ❍
Indicare le parti agibili	Segnalare i provvedimenti anche indicandoli nella tabella sottostante	❑ Verifica più accurata ❑ Si consiglia visita di esperti ❑ Altro	Indicare le cause esterne

A_{19} – TIPO DI VISITA

Completa ❍	Parziale ❍	Solo dall'esterno ❍	Motivi ostativi .....

A_{20} - PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI (* interventi limitati ** interventi estesi)

	PROVVEDIMENTI	*	**		PROVVEDIMENTI	*	**
1	Revisione manto di copertura	❑	❑	8	Ripristino smaltimento delle acque meteoriche	❑	❑
2	Copertura provvisoria	❑	❑	9	Monitoraggio	❑	❑
3	Puntellamenti	❑	❑	10	Protezioni o consolidamenti su opere d'arte fisse	❑	❑
4	Rimozione delle macerie	❑	❑	11	Catalogazione e smontaggio delle parti pericolanti	❑	❑
5	Transennamenti / recinzioni / protezioni	❑	❑	12	Sgombero opere d'arte mobili	❑	❑
6	Consolidamenti localizzati	❑	❑	13	Raccolta sistematica dei frammenti	❑	❑
7	Messa in opera di cerchiatura e/o tiranti	❑	❑	14	Ricovero e protezione dei frammenti	❑	❑

A_{21} - DANNI ALL'APPARATO DECORATIVO E ALLE OPERE D'ARTE *(scheda dettagliata a parte)*

$A_{21.1}$ - Descrizione apparato decorativo o opera d'arte

.....

.....

.....

$A_{21.2}$ - Descrizione danno

.....

.....

.....

$A_{21.3}$ - Provvedimenti provvisionali sugli apparati decorativi e sgombero opere d'arte mobili

SI CONSIGLIA INTERVENTO STORICO DELL'ARTE ❑

.....

.....

.....

STIMA DEL COSTO PER LA SALVAGUARDIA DELLE OPERE D'ARTE

€ **_|_|_ _|_|_ ,00**

A_{22} - DESCRIZIONE E STIMA SOMMARIA DELLE OPERE NECESSARIE

$A_{22.1}$ - Descrizione opere di ripristino strutturale (nuovi danni e danni pregressi aggravati)

.....

.....

.....

STIMA DEL COSTO PER IL RIPRISTINO STRUTTURALE

€ _|_|_ _|_|_ _|_|_ **,00**

$A_{22.2}$ - Descrizione opere di finitura, impiantistica e miglioramento sismico collegate

.....

.....

.....

STIMA DEL COSTO OPERE FINITURA IMPIANTISTICA E MIGLIORAMENTO SISMICO

€ _|_|_ _|_|_ _|_|_ **,00**

$A_{22.3}$ - Descrizione opere di pronto intervento (eventualmente indicare anche il costo del P.I. **"a finire"**)

.....

.....

.....

STIMA DEL COSTO OPERE DI PRONTO INTERVENTO

€ _|_|_ _|_|_ **,00**

A_{23} - NOTE

Indicare, eventualmente, altri danni non rilevabili dalla scheda (es. solai di calpestio, pavimentazioni ecc.)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

A_{24} - DATI DIMENSIONALI (stimati ❍ rilevati ❍)

Aula (compresi navate, cappelle, transetti)	Larghezza mt. _|_|_	Lunghezza mt. _|_|_	Superficie mq. _|_|_|_	Altezza media mt. _|_|_
Abside	Larghezza mt. _|_|_	Lunghezza mt. _|_|_	Superficie mq. _|_|_|_	Altezza media mt. _|_|_
Facciata principale	Larghezza mt. _|_|_	Altezza mt. _|_|_	Superficie mq. _|_|_|_	
Campanile	Larghezza mt. _|_|_	Lunghezza mt. _|_|_		Altezza mt. _|_|_
Coperture chiesa	Larghezza mt. _|_|_	Lunghezza mt. _|_|_	Superficie mq. _|_|_|_	Altezza massima mt. _|_|_

A_{25} - ELABORATI GRAFICI (piante, sezioni, prospetti, illustrazione di dissesti particolari, allegare eventualmente fotocopie**)**

A_{26} – DOCUMENTAZIONE ALLEGATA SI ❍ NO ❍

.....

.....

.....

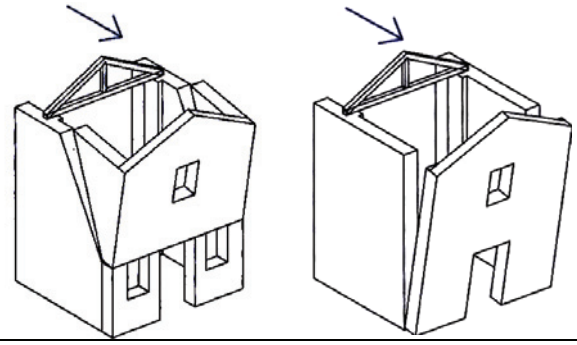
A_{27} - SQUADRA CHE HA ESEGUITO IL RILIEVO

SISMA		C.O.M.	SQUADRA N.
Componenti della squadra			
Cognome e nome	Qualifica	Ente appartenenza	Firma

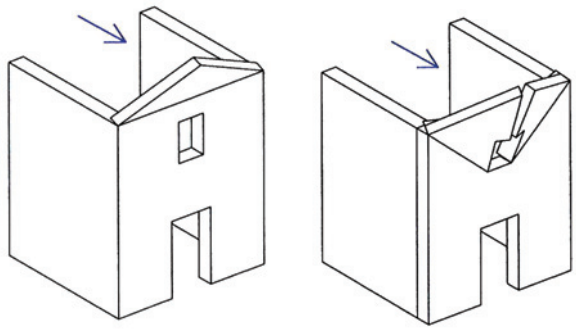
Modello A-DC PCM-DPC MiBAC 2006 pubblicato nella G.U. n. 55 del 6.3.2006

ABACO DEI MECCANISMI DI COLLASSO DELLE CHIESE

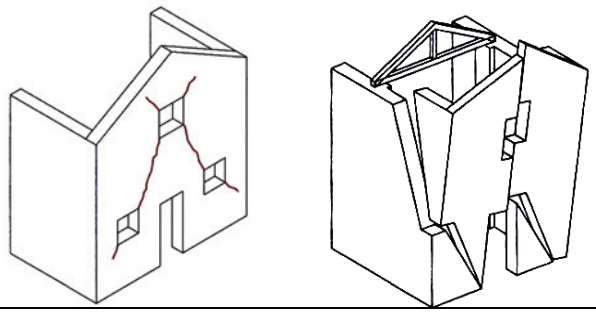
1. RIBALTAMENTO DELLA FACCIATA



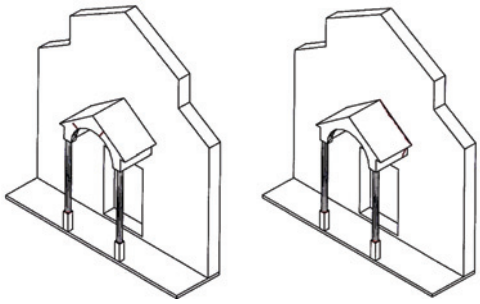
2. MECCANISMI NELLA SOMMITÀ DELLA FACCIATA



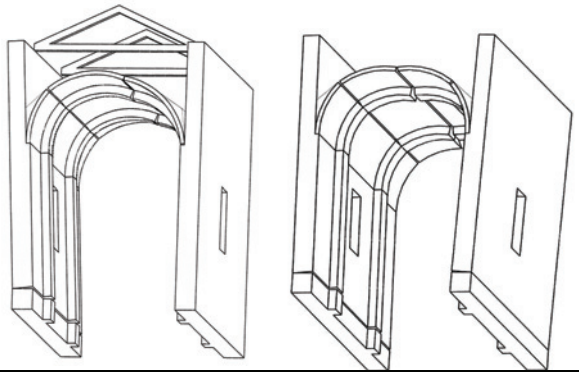
3. MECCANISMI NEL PIANO DELLA FACCIATA



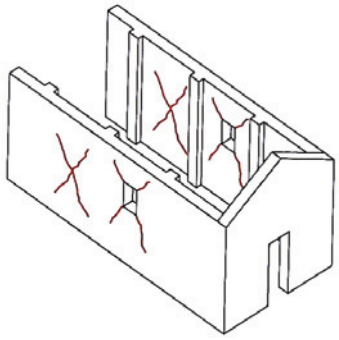
4 - PROTIRO E NARTECE



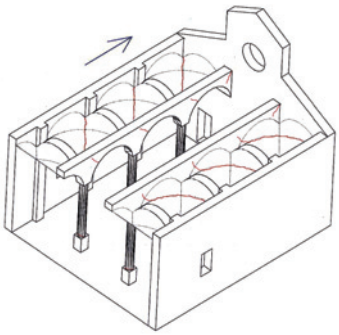
5 - RISPOSTA TRASVERSALE DELL'AULA



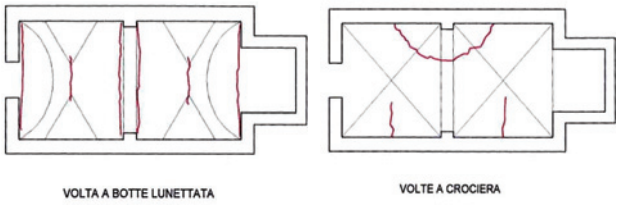
6 - MECCANISMI DI TAGLIO PARETI LATERALI



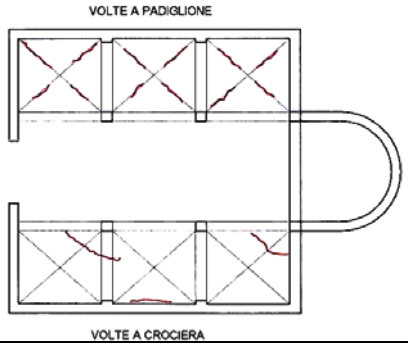
7 - RISPOSTA LONGITUDINALE DEL COLONNATO



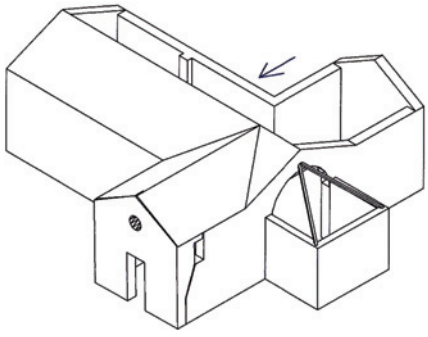
8 - VOLTE DELL'AULA O DELLA NAVATA CENTRALE



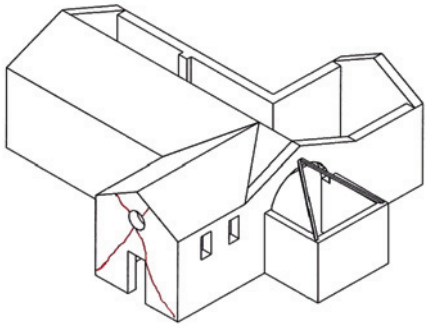
9 - VOLTE DELLE NAVATE LATERALI



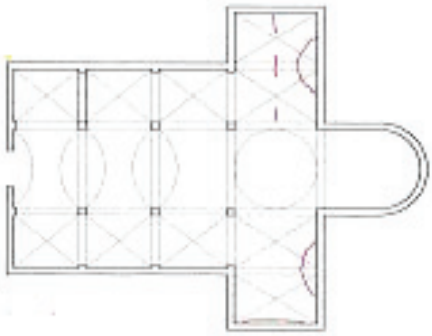
10 - RIBALTAMENTO PARETI DEL TRANSETTO



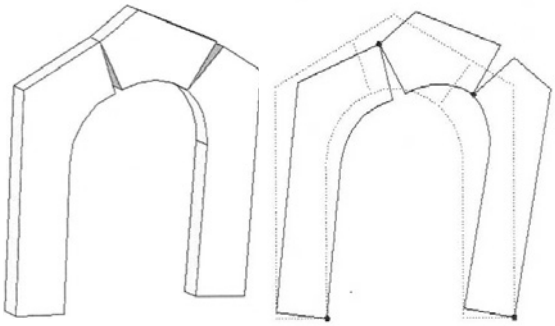
11 - MECCANISMI DI TAGLIO DEL TRANSETTO



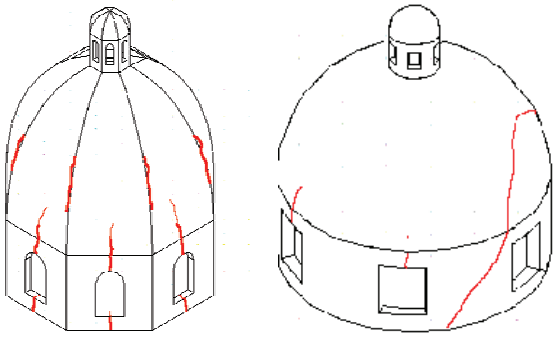
12 - VOLTE DEL TRANSETTO



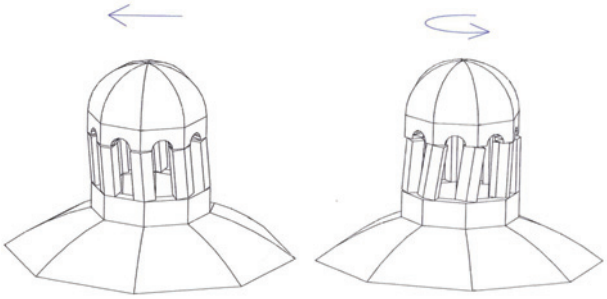
13 - ARCHI TRIONFALI



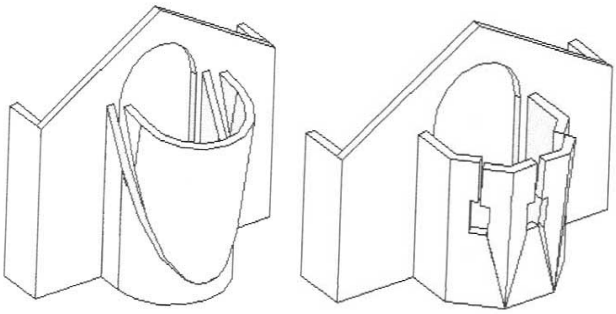
14 - CUPOLA E TAMBURO / TIBURIO



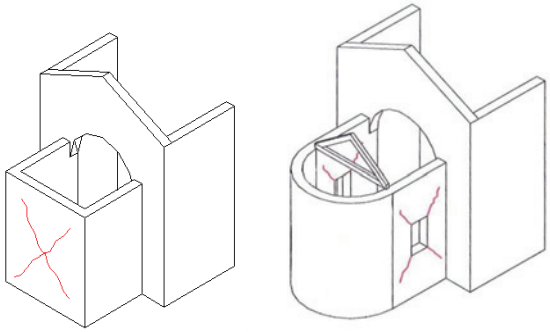
15 – LANTERNA



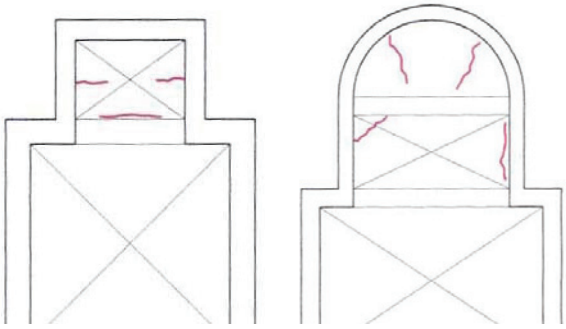
16 - RIBALTAMENTO DELL'ABSIDE



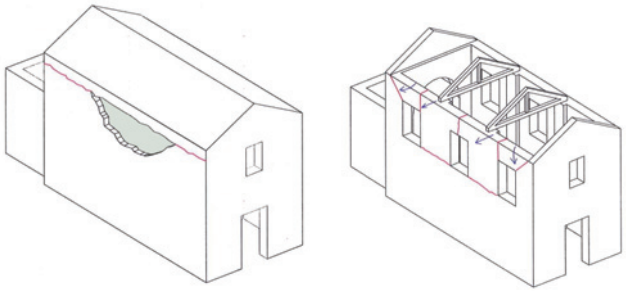
17 - MECCANISMI DI TAGLIO NELL'ABSIDE



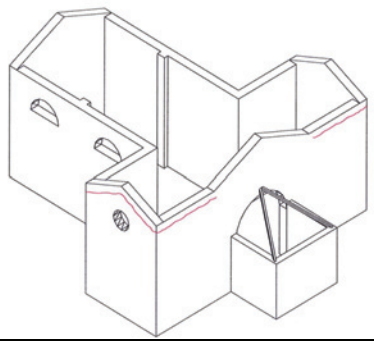
18 - VOLTE DEL PRESBITERIO O DELL'ABSIDE



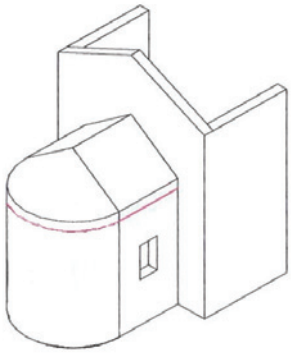
19 – ELEMENTI DI COPERTURA: AULA



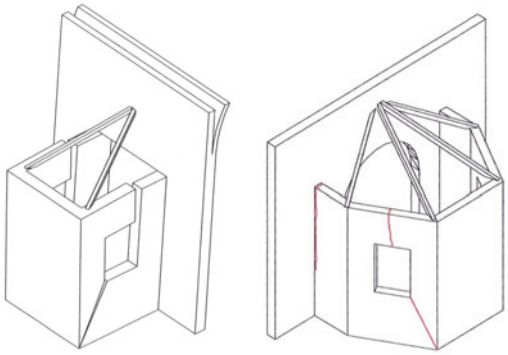
20 - ELEMENTI DI COPERTURA: TRANSETTO



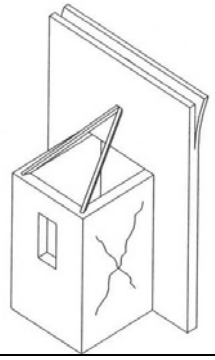
21 - ELEMENTI DI COPERTURA: ABSIDE



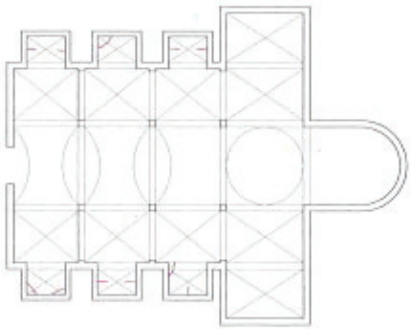
22 - RIBALTAMENTO DELLE CAPPELLE



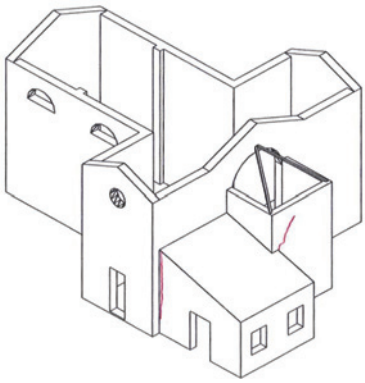
23 - MECCANISMI DI TAGLIO NELLE CAPPELLE



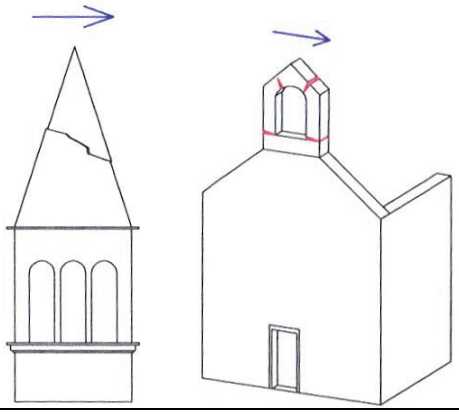
24 - VOLTE DELLE CAPPELLE



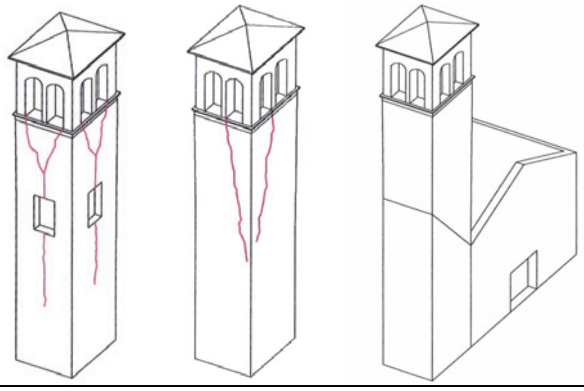
25 - INTERAZIONI IN PROSSIMITA' DI IRREGOLARITÀ



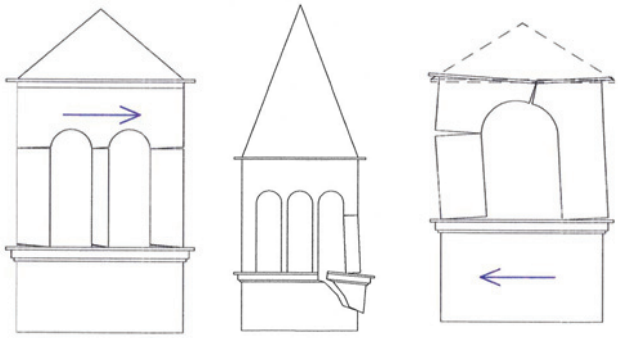
26 - AGGETTI (VELA, GUGLIE, PINNACOLI, STATUE)



27 - TORRE CAMPANARIA



28 - CELLA CAMPANARIA



Modello A-DC PCM-DPC MiBAC 2006

STUDIO LEGALE BONETTI
VIA ALTABELLA N. 3 - 40126 BOLOGNA - TEL 051/230031 - FAX 051/230623
paolo.bonetti@bonettilaw.it

AVV. PAOLO BONETTI

AVV. TOMMASO BONETTI
AVV. PATRIZIA COCCONCELLI
AVV. GIOVANNI GOVI
AVV. ALESSANDRA NEGRELLO
AVV. GIOVANNI DI CRESCENZO

Alla c.a. di DON MIRKO CORSINI
Delegato CEER per il sisma 2012 e per la valutazione sismica degli edifici di proprietà ecclesiastica

Oggetto: *la partecipazione del RUP nelle procedure di gara ovvero del "modus operandi" della commissione di gara*

L'art. 1 del regolamento relativo al piano di ricostruzione 2013-2014 precisa che sono Enti attuatori degli interventi riguardanti i beni ecclesiastici (chiese, canoniche-oratori, beni culturali, etc.) le Diocesi, anche se non direttamente proprietarie degli immobili e dei beni danneggiati descritti negli allegati E, F, G all'ordinanza/delibera della G.R. che approva il Programma di cui trattasi, e laddove delegati anche gli Enti Religiosi e altri Enti pubblici.
Al comma 2 il detto articolo prescrive che gli Enti attuatori provvedono nel rispetto della normativa statale e regionale vigente in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore nonché delle presenti disposizioni procedurali.
In proposito, l'art. 84 del Codice dei Contratti Pubblici (d. lgs. n. 163 del 2006) stabilisce, al comma 1, che quando "*la scelta della migliore offerta avviene con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione è demandata ad una commissione giudicatrice, che opera secondo le norme stabilite dal regolamento*".
In particolare, sono stati posti vari quesiti in merito alla posizione del RUP nelle procedure di gara che di seguito sinteticamente si espongono con la più legittima soluzione.

1) Le incompatibilità

L'articolo 84 sopracitato delinea quelli che sono gli *status* particolari in cui

STUDIO LEGALE BONETTI
VIA ALTABELLA N. 3 - 40126 BOLOGNA - TEL 051/230031 - FAX 051/230623
paolo.bonetti@bonettilaw.it

AVV. PAOLO BONETTI

AVV. TOMMASO BONETTI
AVV. PATRIZIA COCCONCELLI
AVV. GIOVANNI GOVI
AVV. ALESSANDRA NEGRELLO
AVV. GIOVANNI DI CRESCENZO

possono versare i nominati commissari che impediscono la valida costituzione della commissione, se detta incompatibilità non viene eliminata.

A parte le incompatibilità indicate ai commi 5 e 7 appare utile un approfondimento della incompatibilità prevista dal comma 4 dell'articolo 84 che dispone che i "*commissari **diversi dal presidente** non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto di cui affidamento si tratta*".

La questione del RUP presidente o componente della Commissione giudicatrice spesso affacciatasi nel dibattito giurisprudenziale, è se il RUP possa essere componente della Commissione ed eventualmente presiederla.

Sul punto sia la giurisprudenza amministrativa sia l'AVCP hanno espresso una posizione positiva (sulla base della considerazione, che ovviamente si riferisce primariamente agli enti pubblici, secondo cui, nell'ambito dell'ordinamento degli enti locali, l'art. 107 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, prevede che la presidenza della commissione di gara spetti ai dirigenti, si è affermato che ove il responsabile del procedimento sia anche dirigente non si rinvengono nella disciplina sugli appalti motivi ostativi all'espletamento dell'incarico di presidente da parte del responsabile del procedimento).

Da ultimo **il Consiglio di Stato nell'adunanza plenaria del 07/05/2013 n.13** ha precisato puntualmente che "*occorre muovere dal dato positivo, correttamente individuato nell'art. 84, comma 4, del codice dei contratti, dal quale è ricavabile la norma che impone ai componenti della commissione giudicatrice (diversi dal presidente) il divieto di svolgere "alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta".*

STUDIO LEGALE BONETTI
VIA ALTABELLA N. 3 - 40126 BOLOGNA - TEL 051/230031 - FAX 051/230623
paolo.bonetti@bonettilaw.it

AVV. PAOLO BONETTI

AVV. TOMMASO BONETTI
AVV. PATRIZIA COCCONCELLI
AVV. GIOVANNI GOVI
AVV. ALESSANDRA NEGRELLO
AVV. GIOVANNI DI CRESCENZO

La norma attua, nell'ambito specifico dei procedimenti disciplinati dall'art. 84 cit., il principio della distinzione tra organo istruttorio e organo decidente, mediante il quale si intende affermare il diritto delle parti del procedimento ad una decisione amministrativa adottata da un organo terzo e imparziale.

Va richiamata l'attenzione poi sulla precisazione *"dolente"* (ma risolutiva del quesito) dove appunto il C.d.S., dichiara che la detta attuazione è risultata *"solo tendenziale, considerato che la norma si applica limitatamente ai soggetti diversi dal presidente dell'organo collegiale"*.

È comunque n,per completezza sia pur sintetica, come non sembra sia possibile sostenere l'esistenza nell'ordinamento di un principio generale di distinzione tra uffici o organi competenti per le funzioni istruttorie e organi competenti per la fase decisoria, e di ciò si trova conferma anche nella legge generale sul procedimento amministrativo le cui norme sul responsabile del procedimento mostrano di ritenere ammissibile la confluenza, in capo al responsabile, delle competenze istruttorie e di quelle decisorie (arg. art. 6, comma 1, lettera e, della legge n. 241/1990).

2) I rapporti tra il RUP e le competenze valutative della Commissione

Altra questione riguarda i rapporti tra poteri del RUP e le competenze valutative che, nelle gare da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, spettano alla commissione giudicatrice.

Al riguardo, si deve partire con il ricordare che l'art 84 stabilisce, secondo comma che *"La commissione, nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, è*

STUDIO LEGALE BONETTI
VIA ALTABELLA N. 3 - 40126 BOLOGNA - TEL 051/230031 - FAX 051/230623
paolo.bonetti@bonettilaw.it

AVV. PAOLO BONETTI

AVV. TOMMASO BONETTI
AVV. PATRIZIA COCCONCELLI
AVV. GIOVANNI GOVI
AVV. ALESSANDRA NEGRELLO
AVV. GIOVANNI DI CRESCENZO

composta da un numero dispari di componenti, in numero massimo di cinque, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto".

Sulla base di tali disposizioni la giurisprudenza ha ritenuto che, in una gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, tutte le operazioni di gara con carattere valutativo, debbano essere compiute dalla apposita commissione giudicatrice (cfr. Consiglio di Stato sez. III, 15 luglio 2011, n. 4331).

Ciò si ricava non solo dall'interpretazione letterale della norma, che, richiamando le attività di valutazione non può che comprendere tutti gli aspetti inquadrabili in tale concetto (e quindi anche le valutazioni connesse alla presentazione dell'offerta economica), sia dalla *ratio* della norma che ha lo scopo di rimettere ad un

organo collegiale, composto da esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto, le attività valutative e quindi la scelta del contraente ritenuto migliore.

3) Dei rapporti tra Commissione e RUP nel procedimento di valutazione dell'anomalia dell'offerta

In estrema sintesi si rileva che a seguito del rilevato contrasto di giurisprudenza sul tema la questione è stata rimessa alla Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato che con sentenza 29 novembre 2012, n. 36 (Est. Greco) si è pronunciata in ordine all'individuazione del soggetto competente, nell'ambito di una gara di appalto, a procedere alla verifica di congruità delle offerte sospette di anomalia confermando come legittima la verifica di anomalia eseguita dal R.U.P. e non dalla Commissione di gara.

4) I poteri del RUP in sede di approvazione degli atti di gara

STUDIO LEGALE BONETTI
VIA ALTABELLA N. 3 - 40126 BOLOGNA - TEL 051/230031 - FAX 051/230623
paolo.bonetti@bonettilaw.it

AVV. PAOLO BONETTI

AVV. TOMMASO BONETTI
AVV. PATRIZIA COCCONCELLI
AVV. GIOVANNI GOVI
AVV. ALESSANDRA NEGRELLO
AVV. GIOVANNI DI CRESCENZO

Altra questione, che investe sempre i rapporti con la commissione giudicatrice, riguarda la definizione delle competenze del RUP in sede di approvazione degli atti di gara.

A tal proposito, si è ritenuto che il responsabile del procedimento, cui compete l'approvazione degli atti di gara, ben può – indipendentemente dalla circostanza che la Commissione di gara abbia o meno abdicato ad una delle proprie funzioni – procedere alla verifica del possesso dei requisiti di partecipazione, con ciò esercitando un proprio autonomo potere senza alcuna necessità di rimessione degli atti alla Commissione medesima. Al responsabile del procedimento spetta, invero, il compito di effettuare un controllo successivo e in un certo senso "esterno" dalle operazioni di gara, con il solo limite di non poter effettuare una nuova valutazione delle offerte, potendo, in caso di dissenso, al più adottare un provvedimento di mancata approvazione dei verbali di gara, con rinvio degli atti alla Commissione per le necessarie correzioni, modifiche o integrazioni.

In definitiva, al responsabile del procedimento in fase di approvazione non è consentito procedere ad una nuova valutazione delle offerte e modificare o comunque correggere le operazioni compiute dalla Commissione, in quanto in tal modo finirebbe per dare vita ad una duplicazione dell'attività di valutazione delle offerte che risulterebbe così affidata ad organi diversi, a discapito dell'attività di approvazione vera e propria che da quella puramente correttiva; mentre lo stesso può legittimamente procedere alla verifica del possesso dei requisiti di partecipazione, tra cui la richiesta attestazione SOA. (cfr. T.A.R. Pescara Abruzzo sez. I, 03 agosto 2012, n. 372).

Bologna, curia arcivescovile, 5 maggio 2014

avv Paolo Bonetti